

# Notiziario Internazionale

## Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXI - N. 12 - Novembre 2018

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

[www.adoratrici-asc.org](http://www.adoratrici-asc.org)

[redazioneasc@adoratrici-asc.org](mailto:redazioneasc@adoratrici-asc.org)

Lima, Peru  
4-28 Luglio 2017

### La Beatitudine della Santità

Ogni battezzato ha ricevuto questo dono: la santità. È un impegno che non ci schiavizza e non ci toglie le forze, ma ci dona la libertà, la gioia e la pace. Non ci porta fuori dal mondo, chiusi e ripiegati nel nostro individualismo, come in un'isola felice, è una missione che ci viene affidata, che ci porta a confrontarci con le realtà del mondo e ad andare oltre la ragione che spesso vuole spiegare tutto di Dio o a credere, oltre la nostra volontà e le nostre forze, che c'è sempre Dio che ci dona la sua misericordia. Le nostre fragilità sono strumento prezioso per Dio per rivelarsi.

Nella povertà e nel pianto, non vivo da disperato, ma da beato; quando incontro una persona che dorme per strada, un borderline, un giovane disorientato, non penso che sia un ostacolo per me o un problema da far risolvere agli altri, ma alla luce della fede riconosco la sua dignità di persona, redenta dal Sangue di Cristo. Non rimango nell'indifferenza o nella delega, ma mi lascio provocare e interpellare. La santità non è un intimistico rapporto con il Signore, che non mi fa cogliere ed affrontare i problemi attuali del mondo di oggi, come la migrazione e la genetica. Con mitezza ed umiltà, sono spinto fuori di me e dai miei bisogni, credendo che il problema dell'altro è più grande del mio.

Siamo chiamati con audacia a dare delle risposte alle sfide del nostro tempo, sporcandoci le mani per essere costruttori di un'umanità, che abbia il sapore della beatitudine; ad essere uomini e donne del futuro, che sgorgano un'alba nuova, portatrice di speranza di una vita e colorata dall'Amore e dalla tenerezza di Dio.



Sr Mimma Scalera, ASC

Editoriale

### Sommario

#### Editoriale

◇ La Beatitudine della Santità 1

#### Spazio Amministrazione Generale

◇ Guinea... terra da amare 2

◇ Comunità Interculturale di Formazione del Noviziato 4

#### Dal Mondo ASC

◇ Aggiornamenti dalla Liberia 5

◇ Seminario: la vita comunitaria ASC 6

◇ Studenti della scuola del Preziosissimo Sangue 7

◇ Ricordando Rudy Torrini 8

◇ Siamo il "villaggio" giusto per far crescere i bambini 9

◇ ...in terra Argentina 10

◇ Un tempo estivo di discernimento 10

◇ Toccare le ferite di Gesù 11

#### Spazio GPIC/VIVAT

◇ Celebrare la stagione della creazione in un modo ASC 12

#### Nella Congregazione

◇ Calendario Amministrazione Generale 14

◇ Compleanni: celebriamo la vita 14

◇ Tornate alla casa del padre 14



## Guinea ... terra da amare

La Guinea Bissau è stata sempre una realtà che ho desiderato visitare: una terra che ho sperimentato sempre troppo "lontana dagli occhi", troppo lontana dagli interessi del mondo "civile". È una terra che promette fecondità, che si presenta generosa e non ostile, ma dove la gente vive ancora priva del necessario e in situazioni spesso di grande povertà. È una terra ricca di grandi contraddizioni, di vita e di morte, di gioia e di sofferenza, di fertilità e di fame. Ciò



spiegare! Ci sono luoghi che ti rubano il cuore entrandoti nei sogni. Bissau, Ingorè e Bula... un viaggio indimenticabile, tra volti, colori, paesaggi incontaminati e tanta voglia di riscatto. La popolazione della Guinea Bissau conta quasi un milione e mezzo di abitanti appartenenti a trenta diverse etnie. Il Paese vive una situazione di instabilità politica e di insicurezza sociale, che accrescono la povertà. Come nel resto dell'Africa, le donne svolgono la maggior parte dei lavori che permettono alla famiglia di vivere e la percentuale dei bambini malati e denutriti è molto alta; una vera e propria piaga sociale... frutto dei nostri sistemi politici ed economici che creano separazioni sempre più nette tra i poveri e i ricchi.

Le vicende della guerra civile e il disinteresse per il bene comune hanno generato sfiducia e stanchezza nella popolazione. La chiesa lavora per la ricostruzione morale e civile della vita democratica del Paese e vive l'impegno sociale per i cittadini.

Il mio pensiero si ferma subito al viaggio di ritorno da Ingorè. Un lungo tragitto tra spazi incontaminati e orizzonti illimitati! Pennellate di cielo, argilla, natura verde, da rimanere incantati. Così il mondo africano si è snodato in dignitosa povertà davanti ai miei occhi e mi ha affascinato!

che rimane impresso nel cuore è che, nonostante le tante sfide che si devono quotidianamente affrontate la gente ha sempre un motivo per cantare, sorridere, ballare, sperare. È la gioia dei poveri!

Desidero condividere alcuni pensieri e sentimenti del tempo vissuto con le consorelle della Fondazione Guinea e che è stato segnato dalla benedizione e dalla gioia profonda dello stare insieme.

Sono stati giorni intensi, tutto per me è stato segnato dalla novità e pertanto ho cercato di vivere tutto con attenzione e cura, lasciando che ogni cosa trovasse accoglienza in me.

La realtà è apparsa subito profondamente sfidante.. un altro mondo, un'altra cultura da accogliere e dalla quale lasciarsi evangelizzare.

La Guinea è qualcosa di speciale, difficile da





I giorni sono passati velocemente tra visite, incontri ed eventi da celebrare! Il 15 settembre, festa di Maria, Donna della Nuova Alleanza, abbiamo vissuto una giornata piena di eventi: la mattina l'ingresso al noviziato di Diana e Ludimila e nella celebrazione eucaristica del pomeriggio la prima professione di Sr. Vittoria, Sr. Bighada e Sr. Tania e la rinnovazione dei voti di Sr. Fatima, Sr. Lazara e Sr. Numò. La Fondazione sta crescendo: varie donne desiderano seguire il Signore sul solco tracciato da Santa Maria De Mattias. La formazione iniziale e continua è prioritaria e si respira una grande vitalità missionaria.

Durante l'incontro che ho avuto a Bula con tutte le suore della Fondazione ho potuto apprezzare l'attenzione che viene data alla vita comunitaria come spazio sacro di incontro per tessere relazioni evangeliche che siano testimonianza e profezia.

Non sono mancate le visite alle comunità e ai luoghi dove le suore svolgono i loro ministeri che prevalentemente sono legati all'educazione, all'alfabetizzazione e alla promozione umana. Tanti sono i bisogni della gente: le urgenze, soprattutto alimentari e sanitarie, sono all'ordine del giorno e gli sforzi per scegliere la vita sono grandi. Quanto coraggio, quanta passione... il fuoco delle origini!

Molto commovente è stato sostare sulla tomba di Sr. Romana ed Esperia, ascoltare la narrazione di quel lontano 18 giugno 2016, quando la vita

sembrava fermarsi di fronte a quell'evento così doloroso e drammatico.

Rivedo i volti di ogni sorella e benedico il Signore perché ha messo nel cuore di ognuna il desiderio profondo di "essere tutto amore e carità". Ringrazio ogni sorella della Fondazione per l'attenzione e l'amore con cui mi hanno accolta. Ognuna è un dono unico, prezioso e irripetibile per la Congregazione e per il mondo. La vita donata di queste sorelle è una benedizione per tutte noi; il loro spendersi per il Regno è una testimonianza molto significativa di ciò che siamo chiamate ad essere "testimonianza sempre più credibile dell'amore tenero di Dio, di cui il Sangue di Gesù è segno eloquente e pegno di eterna alleanza" (CdV 2).

La Guinea mi è entrata nel cuore prima ancora che negli occhi, mi ha fatto camminare dentro un sogno prima ancora che sulla sua terra. Mi ha fatto comprendere che la ricchezza della povera gente è nell'anima, brilla come un diamante nei loro cuori, riflessi di luce, echi lucenti che illuminano i loro visi di mille sorrisi.

È vero, partire significa esporsi al rischio ... di tornare e non essere più uguali a prima.

**Sr Nadia Coppa, ASC**



## Comunità Interculturale di Formazione del Noviziato

Dal 5 al 7 ottobre, presso la Casa generalizia delle ASC di Roma ha avuto inizio il cammino formativo di una nuova comunità interculturale, quella del noviziato internazionale della congregazione.

La comunità di formazione del noviziato internazionale, recentemente nominata, si è riunita per iniziare un anno di preparazione, in attesa di accogliere le novizie nel novembre 2019. Il tema è stato: "Donne consacrate nel sangue di Cristo / La nostra vocazione nella Chiesa"

Durante la celebrazione dei vesperi del venerdì, la neo comunità ha ricevuto la benedizione e dopo le presentazioni avvenute durante la cena, la squadra ha iniziato un fine settimana di condivisione di storie e di riflessioni sulla Chiamata, dal punto di vista biblico, dello sviluppo umano e dalla prospettiva missionaria.

Le suore della nuova comunità aspettano con entusiasmo il prossimo incontro che si terrà nella futura sede del Noviziato a Sant'Agnese, sulla Nomentana.

*Sr Joan Stoverink, ASC*



La comunità di formazione, è qui raffigurata

dietro:

*Sr Emanuela Škarica, Sr Martha Joseph, Sr Marisa Nardoni*

sedute:

*Sr Joan Stoverink, Sr Mariamma Kunnackal*



## Aggiornamenti dalla Liberia

La stagione delle piogge continua qui con basse temperature mentre negli Stati Uniti si continua a soffocare e sudare. Questa settimana, un viaggio di tre ore per Pleebo, che normalmente dura due ore, ha confermato il motivo per cui i viaggi sono pochi durante la stagione delle piogge. Solo la trazione integrale ci ha permesso di rimanere sulla carreggiata e scalare un paio di colline. Ci sono state persone che non ce l'hanno fatta e che, rimanendo impantanati, si sono dovuti liberare dal fango di argilla rossa. Grazie a Dio abbiamo fatto un viaggio tranquillo e senza incidenti.

Il mese scorso, a Gran Cess, la routine della vita quotidiana è stata interrotta da un gruppo di minatori provenienti dalla Nigeria, arrivati per organizzare un'operazione di estrazione dell'oro lungo le sponde del fiume. La loro attrezzatura ora è di fronte alla casa del sindaco e i minatori nigeriani sono tornati a casa, una vittoria ambientale definitiva per la maggior parte degli abitanti, preoccupati perché sapevano che questa operazione avrebbe contaminato l'acqua e rovinato la pesca e l'estrazione dei gamberi, alimenti importanti per la popolazione locale.

Come si è creata questa situazione? Grand Cess è diviso in nove comunità più una comunità tribale di lunga storia e tradizione. Ogni comunità elegge una persona che la rappresenti nel consiglio del villaggio. Il capo tribù è colui che la rappresenta nel consiglio. Sembra che il capo tribale abbia deciso di vendere parte della proprietà della banca fluviale (non comprendiamo i diritti di proprietà qui) alla compagnia nigeriana senza informare o discuterne con gli altri capi. La comunità in generale è venuta a conoscenza nel momento in cui è arrivata l'attrezzatura e subito alcuni hanno iniziato a informare e organizzare la reazione da parte della gente. Ci sono state dimostrazioni e una marcia. Alla fine, durante la marcia sulle rive del fiume i protestanti hanno trascinato a mano i macchinari e le attrezzature (in metallo e pesanti) spingendoli fin davanti alla casa del sindaco (foto).



Naturalmente, questo non è piaciuto tantissimo al capo tribale. Ci sono state conversazioni e, a detta del Sindaco, "ci siamo riconciliati". Il tempo rivelerà i frutti di questo processo di riconciliazione se in questo villaggio di 2.000 abitanti rimarrà l'armonia, soprattutto perché una città vicina, ha permesso alla compagnia mineraria di rimanere.

Durante il viaggio da Monrovia, in due piccoli villaggi ho visto i gravi segni dei danni ambientali e la contaminazione derivante dalle miniere d'oro. Grazie a Dio, alcuni cittadini locali, giovani e vecchi, sono informati sui danni che questa estrazione causerebbe all'ambiente naturale. Cambiando argomento: dal 3 settembre è iniziato il nuovo anno scolastico. La scuola di St. Patrick ospiterà circa 350 studenti tra la scuola materna fino alla nona classe. Ci sono anche due scuole pubbliche, una scuola elementare e una scuola media/secondaria nello stesso edificio. Esiste anche un asilo nido privato. Suor Therese insegnerà l'inglese alla 7ª classe e religione ai bambini dalla 7ª-9ª classe. Inoltre come attività dopo le ore di scuola, ella formerà un club femminile per fasce d'età, per uno sviluppo olistico attraverso le attività adeguate all'età. Sr Therese spera di poter lavorare con la volontaria dell'associazione Peace Corps che insegna alla scuola media pubblica, per aprire questa attività a tutte le ragazze di Grand Cess.

Nel frattempo, Suor Zita continua a lavorare per preparare la stanza per la scuola di cucito. Sta lavorando con alcune delle donne che hanno imparato questa attività negli anni '80 quando ella è stata qui. Una nuova attività per lei (e per la parrocchia) sarà quella di incontrare i bambini più piccoli, durante la Messa domenicale, fuori dalla chiesa, durante l'omelia (spesso 45 minuti a causa dell'interpretazione nella lingua Kru) per spiegare il messaggio del Vangelo rendendolo significativo per loro. Sr Zita ha anche creato un giardino e piantato alcuni alberi (palme e frutti) e ananas.

Godetevi l'autunno, una stagione che qui non esiste.



## Seminario: la vita comunitaria ASC



la comunicazione, ma a volte quando questi dispositivi multimediali vengono utilizzati in modo scorretto, distruggono i rapporti della comunità, la missione, la preghiera e forse l'intero sistema della vita della comunità. Ci ha incoraggiate ad essere attenti all'uso dei mass media perché essi non diventino una fonte di demolizione per la vita della comunità, ma la sostengano nella sua crescita.

Dal 10 al 14 settembre 2018 a Morogoro si è svolto il seminario per le juniores ASC, guidato da Padre Giorgio Mwaluko, CPPS; tema del seminario è stato la vita comunitaria secondo il carisma ASC. Noi giovani juniores ASC, ogni anno, oltre a partecipare ai seminari organizzati dalla regione, abbiamo l'opportunità di partecipare ad altri corsi per crescere meglio spiritualmente. Di questo siamo grate all'Amministrazione Regionale per questa opportunità.



Padre George, CPPS insieme alle tre juniores che hanno rinnovato i voti, Sr Magdalena George Chipanta, Sr Maria Elias Malele e Sr Rosemary Elias Malele

Padre George ci ha parlato della vita comunitaria come elemento indispensabile per la nostra crescita, Gesù è il centro della nostra vita insieme e noi abbiamo bisogno l'una dell'altra perché ognuna di noi ha doni diversi. La comunità si costruisce sulla Parola di Dio, sulla preghiera e sull'Eucaristia, la carità e la riconciliazione. Ognuna è chiamata a prendersi cura della comunità partecipando pienamente alla sua costruzione. Ognuna di noi è responsabile del programma, e dei momenti di condivisione. La comunità è per la missione.

Egli ha detto che la globalizzazione, facilitando la comunicazione, può essere di aiuto alla crescita della vita comunitaria ma qualche volta invece diventa il suo mezzo di distruzione. L'uso del telefono e del computer ha facilitato



Sr Getruda Faustus Masebe, ASC e Sr Imakulata Michael Sayumwe, ASC

## ***Gli studenti della scuola del Preziosissimo Sangue***

Gli studenti di 6<sup>a</sup> classe della scuola "Preziosissimo Sangue" (ARGENTINA), motivati dall'insegnante di lingua Fiorella Fisicaro, hanno letto e lavorato sui diversi racconti della scrittrice Norma Huidobro: Il gatto sul balcone, l'anello verde smeraldo, la zuppa avvelenata, il pirata e la ballerina. La scrittrice ha visitato gli studenti durante l'ora di lezione e i ragazzi le hanno fatto un'intervista, tutti si sono sentiti coinvolti.

La signora Norma ha motivato gli studenti a sviluppare l'abitudine alla lettura, che è un processo intellettuale molto complesso, coinvolge una serie di abilità cognitive che, allo stesso tempo, si sviluppano e arricchiscono quando questa attività diventa costante. Per questo, l'attività di lettura è sempre presente nell'educazione e nella vita di ogni persona. Si tratta di un'esperienza personale unica e irripetibile, a cui segue una serie di benefici pratici che possiamo ricreare nella nostra vita quotidiana.



Gli studenti di quinta delle sezioni A, B, C della stessa scuola, durante il mese di settembre, hanno organizzato una campagna di solidarietà per raccogliere cibo per i bambini della scuola Materna "Santa Maria De Mattias". Il 26 settembre sono andati al "Jardin Patra" per prendere cibo e incontrarsi e giocare con i bambini del Centro. È stato un pomeriggio molto produttivo, perché i ragazzi hanno imparato il valore della solidarietà. Suor Maria Elena Bilbao è stata molto felice della presenza degli studenti della Scuola. Come diceva MDM: "Sta contenta e lavora col cuore per amore di Gesù Cristo, ama tanto tutte le ragazze" ... Lett. 391 MDM.

***Sr Susana Misermont, ASC***

## Ricordando Rudy Torrini



La settimana scorsa siamo venute a conoscenza della morte del noto scultore di St. Louis, Rodolfo "Rudy" Torrini, avvenuta mercoledì 5 settembre, all'età di 95 anni, a causa di alcune complicazioni legate alla demenza senile.

Il Signor Torrini, figlio di uno stampista italiano immigrato e una pianista del cinema muto, era conosciuto per le sue sculture pubbliche che oggi abbelliscono la zona di St. Louis. Tra le sue opere più famose ci sono: il giocatore di calcio, l'ufficiale di polizia, il ragazzo e il suo cane, gli immigrati italiani, il Dr. Martin Luther King Jr., Papa Giovanni Paolo II e il bambino di 9 anni ucciso da un proiettile durante una sparatoria. Ma quello che è speciale per le Adoratrici è la scultura delle Cinque Martiri della Carità nel giardino del Convento di Ruma, che rappresenta le donne in cerchio, con le braccia tese, le mani unite e il viso rivolto al cielo in segno di giubilo. Il disegno semplice della statua esprime la semplicità della loro vita in Liberia. Lo scultore le rappresentò in un cerchio per simboleggiare la loro unità e la "corona del loro martirio". Ha scritto: "Il loro gesto è stato l'espressione del dono supremo della loro vita, in un tempo in cui la parola d'ordine per tutti è quella di accaparrare".

La scultura, dedicata il 26 giugno 1994, è stata l'occasione per condividere la storia delle suore con coloro che non le hanno mai conosciute.

Per noi adoratrici, rimane un'ispirazione, sia la vita delle nostre suore che il dono dello scultore che testimonia il loro spirito e la loro umanità nonostante la tragedia.



**Sr Barbara Jean Franklin, ASC**

## ***Siamo il “villaggio” giusto per far crescere i bambini***

Il 30 giugno suor Jo Ann Mark ha ricevuto un'e-mail dall'associazione per gli immigrati, appartenente all'associazione dei superiori maggiori religiose degli Stati Uniti (LCWR).

L'e-mail chiedeva la disponibilità alle comunità religiose di ospitare i richiedenti asilo. Dopo aver discusso questa richiesta con il team dirigenziale, Jo Ann ha preso contatti con i richiedenti impegnandosi fino in fondo, decidendo così di avviare un Villaggio per ospitare famiglie in cerca di asilo.

Per avviare il villaggio nel Convento di Wichita, è bastato un infermiere che lavora alla Caritas, proveniente dall'Angola che parla francese, un'Adoratrice che parla portoghese e un gruppo di dipendenti che parla spagnolo. Aggiungo il personale addetto alla manutenzione e gli altri dipendenti tutti impegnati alla ricerca di vestiti e giocattoli adatti all'età ed ecco il convento pronto a trasformarsi in un villaggio per ospitare due famiglie in cerca di asilo.

Sono un totale di nove persone che ora risiedono nell'ala C del 3° piano. Una famiglia è composta da Frederico Julho e dai suoi quattro figli, Frederico (detto Fredilson), 6 anni; Madalena (detta Neydi), 11; Mandala (detta Jonilson), 4; e Fernanda, 7.

L'altra famiglia è composta da Helena Clementia e i suoi tre figli; Marian, 9 anni; Edwina, 3; e Madalina, 1 anno e mezzo.

Il luogo dove le famiglie sono ospitate porta il nome del Beato Stanley Rother di cui una foto è appesa nel corridoio.

Frederico Julho è originario della Repubblica Democratica del Congo, ma ha trascorso molti anni in Angola, dove i suoi figli sono nati e cresciuti.

Durante la fuga in Congo, Frederico e i bambini sono stati separati dalla moglie e dai loro due bambini più piccoli. Negli ultimi cinque mesi, Frederico è stato un genitore single che dal Congo è arrivato negli Stati Uniti, prima a Dallas e poi a Wichita il 17 agosto.

Con l'aiuto di varie agenzie a Wichita, è stato in grado

di trovare sua moglie e il 31 agosto, lui e i bambini le hanno parlato per telefono, scoprendo che lei e i due bambini più piccoli sono in Costa Rica. La sfida ora è trovare un modo per riunire la famiglia.

Molte suore credono che sia stato per intercessione di p. Stan (e la Croce Rossa Internazionale) se sua moglie e i suoi bambini sono stati ritrovati.

I tre figli più grandi di Frederico vanno a scuola mentre il più giovane frequenta l'asilo nido. Nel frattempo, circa due settimane fa, abbiamo ricevuto la famiglia Clementia. Diverse suore stanno preparando i bambini per la scuola, per il programma "Head Start" e insegnano loro la lingua inglese.

Le suore del villaggio si stanno prodigando in tutti i modi per aiutare entrambe le famiglie.

Provvedono al trasporto dei bambini all'asilo e alla scuola quando gli autobus non funzionano, li aiutano a fare i compiti, insegnano loro l'inglese tramite i giochi di Dominos e Old Maid e li tengono d'occhio fuori mentre vanno in bici. Anche agli adulti danno lezioni di inglese e si rendono disponibili ad accompagnarli in caso di necessità nelle varie agenzie.

Il personale del Centro ci ha aiutato a capire i loro bisogni e una delle priorità per le ragazze era quella di acconciare i capelli secondo lo stile africano. Le tre ragazze più grandi si sentono più dignitose ora che i loro capelli sono elegantemente pettinati.

Ora i mezzi di trasporto del Centro hanno diversi posti in auto (sono necessarie dimensioni diverse per le diverse età dei bambini) e la sala da pranzo principale è dotata di due seggioloni. Per Edwina viene utilizzato un lettino per bambini che ci è stato donato.

Da quando i bambini si sono ambientati, sono più affettuosi. Il personale del Centro continua ad aiutare con le traduzioni e a prestare ai bambini la dovuta attenzione.

***Sr Diana Rawlings, ASC***



## ...In terra Argentina

L'inverno argentino mi ha accolta con il calore degli abbracci e del cuore delle sorelle Patricia Ataria, Ana Maria Krall, Marcela Cravera, Maria Mossa, Maria Elena Bilbao, Miriam Ortiz, Susana Misermont.

Un tempo di famiglia e di fraternità, non d'occasione. Lariscopertadivaloricostruitiinsieme,comememoria e narrazione, ci ha avvolte e rigenerate nella gioia del ritrovarci sorelle e amiche. Abbiamo vissuto un tempo impegnato ed esigente in cui abbiamo fatto lettura, verifica e discernimento sulla nostra vita di donne consacrate nel segno del sangue nella Chiesa universale e particolare in Argentina. Le giornate intense e gioiose sono state sostenute dall'apporto fecondo di tutte. Due temi all'approfondimento: rileggiamo la sequela Christi come chiamata unica per me, nel segno della fraternità vissuta in comune; ci poniamo in discernimento sullo stato e la vita della Fondazione ASC in Argentina nella Chiesa, oggi.

La condivisione onesta e ricca di volontà buona di tutte ha portato a stilare orientamenti per procedere verso il futuro.

La preghiera e l'Eucaristia, celebrate con umiltà nell'invocazione continua allo Spirito Santo, hanno sostenuto e corroborato il discernimento. Poi l'immersione nel ministero delle sorelle argentine: pastorale a tutto campo; compagnia con gli ultimi; promozione dei poveri tra i poveri; di coloro che vivono disagi sociali profondi. È la Chiesa di papa Francesco che mi si presenta come una carovana in cui le braccia sono tese per sostenersi vicendevolmente nell'abbraccio della misericordia solidale, come in un santo pellegrinaggio. Dopo un lungo cammino

per strade sterrate e fangose tra le baracche sono invitata ad un asado preparato da tutta la comunità parrocchiale che cura la pastorale nelle Villas. Le persone vogliono dirmi, e lo dicono, con partecipazione viva che las hermanas sono una benedizione, sono la mano e il sorriso di Dio per loro. Ammiro anche l'animazione formativa nel polo educativo in Villa Bosch che conta la frequenza di 1.500 tra bimbi, fanciulli, adolescenti, giovani. Si tocca un corpo educativo ben compaginato nel carisma del Sangue di Cristo. Ricerca scientifica e diaconia di carità s'intrecciano mirabilmente. E... a compimento di questa permanenza argentina, come gioia e speranza, si affacciano due giovani: parlo a lungo con loro della chiamata speciale che può risuonare nel cuore. Nel volo di ritorno verso l'Italia custodisco tutto nel cuore e affido a Dio ogni promessa. Grazie sorelle per la vostra vita dedicata a Cristo per il popolo nel segno del Sangue prezioso!



**Sr Nicla Spezzati, ASC**  
Superiora regionale

Regione Italia



## Un tempo estivo di discernimento

6 - 10 agosto 2018 tempo propizio che sei giovani in discernimento vocazionale hanno voluto riservare ad una "vacanza nello Spirito". San Vito Romano (RM) la location per un'esperienza di conoscenza reciproca nella comune ricerca della volontà di Dio. Al gruppo delle ragazze che già hanno iniziato il cammino se ne aggiungono delle nuove. Motivo per ringraziare il Signore e per chiedere a Lui la grazia di continuare a testimoniare la gioia di cui Lui è la fonte! Prendi in mano il tuo cuore! Lo slogan che ha colorato di fantasiosa ricerca le nostre giornate vissute nell'alternanza di momenti in loco e momenti di uscita che hanno aiutato a distendere il corpo e a tendere il cuore verso l'alto. L'11 e il 12 eccole tra la folla del Circo Massimo insieme ai tanti giovani

italiani che, in cammino da diverse parti, hanno sfidato la calura estiva per dire con Papa Francesco che i loro sogni vanno custoditi e difesi. La forte esperienza si conclude in piazza san Pietro per ... ripartire per il mondo!



**Sr Miriam De Michele, ASC**

## Toccare le ferite di Gesù

L'iniziativa polacca di evangelizzazione Fermata di Gesù è legata al festival di musica Poland-Rock (ex-Woodstock) che si svolge dal 1999. Durante la Fermata di Gesù, oltre agli eventi musicali, vengono organizzati anche ritiri, incontri e laboratori per gli evangelizzatori e per tutti i volenterosi.



La Fermata di Gesù è parte di questo grande mosaico ed è bella perché i partecipanti, con la loro presenza, ricordano che Gesù non esclude nessuno.

Sui campi di Woodstock ho sperimentato il grido drammatico del Sangue di Cristo. Gesù non mi chiama soltanto a dare il mio tempo per il prossimo smarrito e a proclamare la Sua Buona Novella, ma anche a permettereGli di cambiare il mio cuore attraverso l'incontro con le diverse persone. Alla Fermata di Gesù, si può sperimentare Gesù come il Vangelo che cambia la vita e le dà significato.

Camminando per le strade di questa città improvvisata composta di tende, sono rimasta impressionata dalle persone che si accampavano tra i mucchi di rifiuti. Mentre camminavamo in gruppo, uno degli evangelizzatori ha attirato la nostra attenzione su un uomo che era avvolto nel cartone accanto a un mucchio di lattine di birra. A prima vista sembrava avesse circa 60 anni, distrutto come era dall'alcol e ancor più dalla solitudine. In realtà aveva 38 anni e sognava di avere una famiglia. Queste persone sole che vengono a Woodstock per poter dimenticare i loro problemi e annegarli nell'alcol, spesso si rivolgono agli evangelizzatori per poter parlare. Ecco la storia laconica di Davide: stava molto meglio due anni fa. Oggi le cicatrici e i tatuaggi sulla pelle dicono molto di più dei suoi discorsi confusi. La loro chiamata all'amore è diventata per me il grido di Gesù, del Suo Sangue.

Tra la folla cosparsa di polvere colorata di Krishna, si poteva cadere nell'illusione che questa è la libertà! Questa è l'uguaglianza e la fraternità! Però, la polvere di colore rosso del campo di Kostrzyn mi ricordava continuamente la ragazza che piangeva tra le nostre braccia la mattina disillusa dalla proposta di questo tipo di libertà. Le ferite umane spesso si nascondono dietro ad un aspetto spensierato e trascurato e a una libertà romantica. Ogni giorno imparavo a riconoscere in queste apparenze il grido disperato d'amore, ancora ricordo un ragazzo con i capelli verdi, un artista "fai da te", che dopo pochi minuti ci

ha detto che da molti anni soffriva di depressione e che il festival era un modo per dimenticare tutto, per distrarsi dai suoi pensieri. Mi ha molto commossa l'atteggiamento della sua ragazza che con grande pazienza aspettava il suo ritorno alla vita, quando sarebbe stato maturo e pronto per creare una famiglia.

Per me si è trattato anche di assumermi le ferite di un'altra persona, le debolezze della Chiesa, la forza di Cristo; ma anche l'affrontare la verità che la Chiesa, come istituzione, ferisce gli altri e che noi, gente della Chiesa, siamo anche causa di scandalo e per questo molti abbandonano Dio.

Ricordo in particolare l'incontro con un gruppo di persone sotto le tende. Senza fretta, tutti si sono presentati, hanno parlato della loro famiglia. I nostri amici si sono lamentati della Chiesa, hanno parlato dell'abbondono della fede. La nostra conversazione è diventata più profonda, abbiamo toccato gli argomenti più seri. Un punto particolarmente importante è stato la preghiera comune di intercessione. Lasciando questo gruppo ci siamo sentiti più arricchiti da noi stessi e da Dio. L'esperienza di questi giorni mi ha mostrato il volto pasquale della Chiesa perché Cristo assume le nostre sofferenze, non fa differenza tra quelli "buoni" di Fermata di Gesù e quelli "cattivi" di Poland -Rock. Nel Suo Sangue ci unisce e ci mostra che abbiamo bisogno l'uno dell'altro.

Mi sono innamorata di questa Chiesa sotto il tendone: sembrava un ospedale da campo che offriva riparo. Davanti a un supermercato, Lidl, sempre affollato, tornando dall'evangelizzazione, potevamo vedere le persone buttate a terra stanche e ubriache oppure le famiglie con bambini venute a curiosare, mentre i sacerdoti confessavano vicino al tendone e pregavano insieme con i laici e le persone consacrate. Mi sono innamorata di questa Chiesa che esce e va incontro alla persona, la cerca, l'abbraccia e le annuncia Gesù. Sento la nostalgia di questa Chiesa perché è viva anche se chiede di rischiare. È rischioso, ma non abbiamo un'altra Chiesa.



## Celebrare la stagione della creazione in un modo ASC

*“Ringrazio il Signore per il dono della nostra casa comune e per tutti quelli di buona volontà impegnati a proteggerlo.”*

Papa Francesco, 1 settembre 2018

Dal 1 ° settembre, giorno di preghiera per la creazione, fino al 4 ottobre, giorno della festa di San Francesco, santo patrono dell'ecologia in molte tradizioni, è stato celebrato un tempo speciale per lodare il Creatore e proteggere il dono della creazione. *La stagione della creazione*, iniziata nel 1989 dalla Chiesa ortodossa, è ora abbracciata dalla più ampia famiglia ecumenica che si unisce per pregare, prendersi cura del creato e rispondere alla chiamata urgente di trovare soluzioni alla crisi della nostra casa comune.

Noi Adoratrici abbiamo risposto all'invito e ci siamo unite ai cristiani di tutto il mondo che hanno pregato e celebrato, mentre svolgiamo il nostro ruolo di amministratrici della creazione di Dio. E qui condividiamo alcune delle nostre storie ... Suor Lisbeth ha condiviso che le nostre sorelle di *Schaan*, insieme ad altri parrocchiani hanno fatto un'esperienza di preghiera, guidate dal sacrestano locale; immersi in un panorama con la splendida vista sulle montagne e sul lago, per "per renderci più consapevoli della bellezza della natura in cui viviamo ogni giorno, mentre meditavamo sul tema della relazione d'amore con ogni creatura, ci ha invitato ad essere grati ed attenti". Anche le nostre sorelle negli *Stati Uniti* si sono unite alla preghiera, di Papa Francesco la "Preghiera Cristiana di Unione con la Creazione" per tutto il mese e la Preghiera delle Direzioni ( Nord- Sud- Est- Ovest), invocando su tutte le direzioni del mondo la benedizione. Alla chiusura della stagione, suor Anne Irose durante la celebrazione, tenendo il globo fra le braccia guidando la processione fuori dalla cappella di Ruma, ci ha invitate a muoverci verso la creazione per benedirla e glorificare Dio per il suolo che è Santo.



A *Zagabria*, Sr. Cecilija, persona di contatto di JPIC / VIVAT, ha preparato un servizio di preghiera che è stato utilizzato in tutta la Regione e si è mobilitata incoraggiando tutte le suore "a organizzare varie attività con i bambini, i collaboratori e nelle parrocchie dove esse svolgono il loro ministero." In *Spagna*, le nostre suore si sono unite ai cattolici e agli ortodossi per un incontro di riflessione e preghiera organizzato dall'Arcivescovo di Madrid e dall'Assemblea ecumenica ortodossa che ha incluso un discorso su Care of the Air, un'esposizione sul clima e un servizio di preghiera ecumenico. In *casa generalizia*, la Comunità Internazionale guidata da Sr. Rani Padayattil ha vissuto un tempo di riflessione orante che includeva il momento del passaggio "Dalla contemplazione all'azione" e così ogni suora ha scritto la sua azione concreta per la cura della terra. Gli impegni scritti, dopo essere stati condivisi ad alta voce sono stati collocati su un poster "perché ogni giorno ci ricordino l'impegno preso a favore della creazione di Dio". A Roma, le suore hanno anche partecipato alla Messa del Laudato Si, tenutasi in un bellissimo giardino, circondate dalla meraviglia della creazione. E in *Polonia*, le nostre sorelle sono state spinte ad approfondire il tema e le problematiche dell'ecologia in questo tempo in cui il paese si sta preparando per il vertice internazionale sul clima che si terrà a Katowice a dicembre. Questo evento ha spinto le suore ad "adottare tre principi, applicabili alla vita di tutti i giorni: separazione dei rifiuti, risparmio di elettricità e acqua e utilizzo solo di sacchetti di carta o di stoffa per lo shopping." Un esempio di come le ASC hanno integrato i valori della creazione con lo stile di vita quotidiano! Esappiamo che, sono ancora tante le iniziative che si svolgono a favore della creazione nel mondo ASC e vogliamo ricordare che, ogni piccolo passo fatto in questa direzione è capace di aprire i nostri cuori per renderli più "attenti al grido del Sangue".

**Sr Dani Brought, ASC**



## Calendario Amministrazione Generale

21 - 30 Novembre: Consiglio Generale Esteso 2018



### Compleanni: Celebriamo la vita

50° compleanno

**Sr Analice Pereira Vieira** 25/11/1968 Manaus

60° compleanno

**Sr Tatyana Ugaynova** 05/11/1958 Wrocław

**Sr Angela Maria Pinho Cavalcante** 24/11/1958 Manaus

**Sr Eun Sook Cecilia Kim** 30/11/1958 Korea

80° compleanno

**Sr Maria Grazia Carpenito** 15/11/1938 Italia

90° compleanno

**Sr Maria Iannotti** 19/11/1928 Italia



### Tornate alla Casa del Padre

26/09/2018 **Sr Tommasina Siddi** Italia

21/10/2018 **Sr Silvana Pellegrini** Italia

28/10/2018 **Sr Esmeralda Gonçalves do Vale** Manaus

## Notiziario Internazionale

*Adoratrici del Sangue di Cristo*

**Mensile di Informazione**

*a cura delle*  
**Adoratrici del Sangue di Cristo**  
**Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale**  
Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

**Anno XXI, n.12 - Novembre 2018**

*Comitato di redazione*  
**Maria Grazia Boccamazzo, ASC**  
**Mimma Scalera, ASC**

*Traduzioni a cura di*  
**Sr Klementina Barbić - croato**  
**Sr Betty Adams - inglese**  
**Sr Martina Marco - kiswahili**  
**Sr Bozena Hulisz - polacco**  
**Sr Clara Albuquerque - portoghese**  
**Sr Miriam Ortiz - spagnolo**  
**Sr Lisbeth Reichlin - tedesco**